



Cari confratelli,

Saluti da Villa Santa Maria in Roma!

Questi sono tempi strani e difficili per tutti.

Sappiamo che tutti stanno soffrendo - alcuni terribilmente - e corriamo il rischio di essere sopraffatti dai racconti degli effetti del coronavirus. Anche i Maristi stanno lottando. Molti di voi hanno trovato il modo di comunicare ciò che è accaduto là dove vi trovate.

Preghiamo per i nostri confratelli morti a causa del virus - Crescente Manzo (Sp), Paul Loubaresse (Fr), Paddy J. Byrne (Irl) e Paul Noblet (Fr) - e per coloro che li piangono. RIP.

Nella sua impressionante meditazione in Piazza San Pietro, Papa Francesco ha detto: "Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso momento importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda" (*Urbi et Orbi*, 27 marzo 2020). Sappiamo che le nostre comunità Mariste in ogni paese hanno vissuto questo in modo molto concreto.

In questi ultimi mesi non è stato possibile pubblicare ogni settimana SM Bulletin. Tuttavia sembra esserci una crescente necessità di condividere ciò che abbiamo vissuto finora e di raccontarci cosa sta succedendo in questi tempi eccezionali. Questo è lo scopo della presente lettera.

In questo periodo continuiamo a pregare gli uni per e con gli altri.

John Larsen s.m.

Casa Generalizia di Pat Devlin



La comunità marista di Villa Santa Maria ha cinque membri dell'amministrazione generale e cinque studenti sacerdoti. Abbiamo anche due ospiti siriani che si sono uniti a noi attraverso il corridoio umanitario e un sacerdote diocesano neozelandese il cui programma sabbatico è stato chiuso e il cui viaggio aereo non è stato disponibile.

Per 9 settimane siamo stati in isolamento. I due siriani sono stati gli unici a lasciare la proprietà per il loro lavoro essenziale per i programmi di

Sant'Egidio.

I consiglieri generali hanno potuto continuare il lavoro amministrativo, anche se le visite programmate alle unità sono state cancellate o posticipate. Gli studenti sacerdoti hanno proseguito gli studi online e si stanno preparando per gli esami finali dell'anno accademico. Il nostro personale dipendente ha lavorato solo quando necessario e le suore hanno continuato il loro servizio osservando lo stesso isolamento.

Il rigido isolamento ha permesso a tutti noi di rimanere liberi dal contagio, mentre altre comunità e luoghi in Italia sono stati gravemente colpiti.



Membri della comunità della Casa Generalizia il 28 aprile, dopo la Messa di San Pietro Chanel.

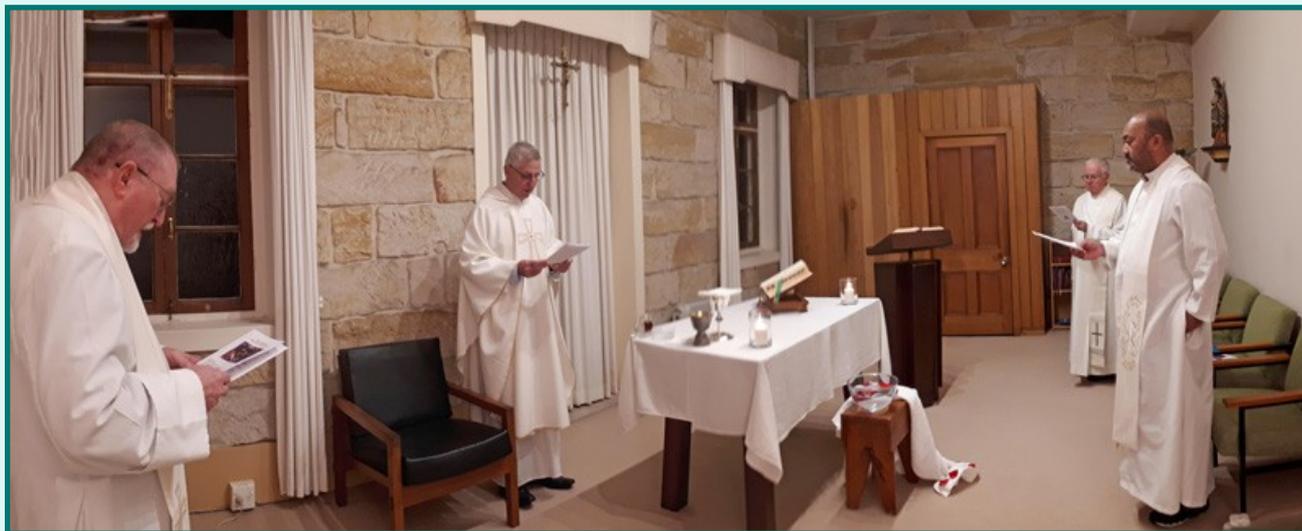
L'isolamento in Australia non è mai stato completo - le strade non sono mai state completamente deserte. Con l'inizio di maggio le restrizioni vengono lentamente eliminate, dobbiamo comunque rimanere a casa a meno che non andiamo a lavorare (se non possiamo lavorare da casa), possiamo uscire a comprare cibo e altri generi di prima necessità, per motivi medici e per prenderci cura degli altri, possiamo anche uscire di casa per una corsetta o per portare a spasso il cane, mantenendo sempre le distanze.

Le persone che hanno più di 70 anni devono rimanere a casa, tranne che per gravi motivi, il che significa che i due terzi della provincia sono stati in casa nell'ultimo mese! I confratelli delle nostre strutture di assistenza per anziani continuano ad essere completamente isolati, fortunatamente tutti sono scampati al virus.

I confratelli nelle nostre due parrocchie di San Patrizio e Hunters Hill stanno celebrando messe on-line. Sono stati particolarmente impegnati durante la Pasqua a fornire liturgie online, che sono state accolte molto bene da molte persone: il Giovedì Santo la messa di San Patrizio ha ricevuto 9792 contatti!

C'è incertezza sul futuro e abbiamo dovuto rimandare la nostra assemblea provinciale e il capitolo.

La pandemia ha avuto un grave impatto sulle imprese, sui lavoratori e sulla sicurezza finanziaria. Covid-19 fa certamente rivedere a tutti il nostro modo di vivere.



La comunità di Villa Maria nel Giovedì Santo

Il governo ha decretato la chiusura di tutte le chiese del Canada, e i nostri confratelli sono confinati nelle loro case.

Facciamo un giro delle nostre comunità:

Buckingham (50 km a est di Ottawa): le nostre quattro parrocchie sono chiuse e il personale deve rimanere a casa. I nostri confratelli celebrano ogni giorno l'eucaristia in sacrestia.



Sherbrook: Al Santuario del "Sacré-Cœur de Beauvoir" possiamo rimanere piuttosto attivi, anche se in modo diverso. La domenica possiamo trasmettere la messa in streaming, e anche attraverso Facebook possiamo trasmettere alcuni elementi. I confratelli hanno condiviso alcuni corsi online sull'Eucaristia, su San Pietro Chanel e su Maria.

Québec: La maggior parte dei nostri confratelli vive qui, alcuni sono in casa per anziani, e sono confinati nelle loro stanze, anche per i pasti. Altri confratelli lavorano il più possibile da casa, compresa una certa cura pastorale che rispetta la distanza sociale. Nella comunità di **San Michel** i nostri confratelli celebrano la Messa intorno al tavolo della sala da pranzo.

Alla "Maison Beauvoir de **Sillery**" i nostri confratelli si tengono occupati con le solite attività, tra cui la scrittura di libri, le traduzioni, i lavori artistici e la redazione di bollettini. La scuola dove svolgono il ministero è chiusa fino a settembre. Ogni mattina iniziano la giornata con la celebrazione dell'Eucaristia.



Nella **casa provinciale** i confratelli continuano alcune delle loro attività abituali, e hanno incontri provinciali via Zoom. I confratelli di San Michele si uniscono a loro per il pranzo.

Finora nessuno dei confratelli ha preso il virus covid-19.

Messico

di Alejandro Muñoz

Abbiamo avuto un raduno provinciale virtuale a cui erano presenti quasi tutte le comunità e i confratelli. È stata un'occasione per incontrarsi dopo settimane di isolamento. Le comunità si sono preparate rispondendo a quattro domande: Come vivete questo periodo di quarantena? Quali esperienze significative avete fatto? Quali sono le vostre preoccupazioni? Avete imparato qualcosa da questo periodo? I confratelli hanno anche condiviso come hanno potuto continuare un certo ministero e l'accompagnamento pastorale specialmente con i poveri.



La maggior parte dei confratelli ha detto di apprezzare l'aumento del tempo trascorso insieme e la qualità della nostra vita comunitaria. Alcuni hanno detto che è come tornare al noviziato per la preghiera, il lavoro in casa e la condivisione. Celebrare la Messa insieme è stato molto importante. I confratelli allo stesso tempo sono preoccupati per la gente, specialmente per i poveri. Molte persone stanno perdendo il lavoro e la loro situazione finanziaria sta peggiorando.



Le équipes di pastorale giovanile hanno evidenziato molto lavoro e creatività e molte Messe sono state celebrate in streaming. È stato istituito un centro parrocchiale per il cibo da asporto. Le nostre scuole stanno facendo del loro meglio per accompagnare gli studenti e le loro famiglie. Molti chiedono anche aiuto, e noi cerchiamo di aiutarli attraverso le comunità scolastiche.

Finora, nessun marista o parente stretto è malato. Non ci è stato permesso di servire tra i malati e nemmeno le famiglie delle vittime del COVID-19, ma non vogliamo essere lontani dalle persone che soffrono.

Uno studioso di bioetica messicano ha detto la settimana scorsa: "Il Messico non ha solo una pandemia di Coronavirus, ne ha 4: anche una povertà pandemica, una polarizzazione politica pandemica e una violenza pandemica".

Nuova Zelanda di Tim Duckworth

Abbiamo sempre saputo che ci doveva essere un aspetto positivo nel vivere all'altro capo della mappa rispetto al luogo dove molti altri vivono e lavorano. Finalmente l'abbiamo trovato! A causa di questa "distanza sociale", Covid-19 non ha devastato la Nuova Zelanda tanto quanto molti altri paesi. L'altro nostro vantaggio è che, essendo una nazione insulare, è abbastanza facile chiudere i nostri confini.

Finora sono morte meno di 30 persone e sono state tutte persone anziane, molte delle quali erano in case di riposo.



In Nuova Zelanda siamo rimasti chiusi per circa 6 settimane. Tutti i negozi sono stati chiusi, tranne le farmacie e i supermercati. La gente è stata incoraggiata a uscire a fare una passeggiata o a correre ogni giorno. Attualmente siamo in grado di ordinare online e di ritirare gli articoli o di farli consegnare. Questo include il cibo preparato. Speriamo di tornare al lavoro verso la metà di maggio.

C'è stato un problema per i nostri confratelli che erano fuori dal Paese e che hanno bisogno di tornare. Quando le compagnie aeree hanno chiuso, è diventato molto difficile tornare a casa. Quando sono tornati nel

Paese sono stati messi in quarantena in un albergo messo a disposizione dal governo per due settimane e sono stati confinati nella loro stanza.

Tutti i nostri maristi sono stati bene. Nessuno ha avuto il virus, anche se alcuni hanno fatto i test. Tutte le chiese sono chiuse. I funerali sono limitati a 10 membri della famiglia e non possono essere celebrati in una chiesa, la maggior parte si svolgono nei locali degli impresari delle pompe funebri o nei cimiteri.

Attualmente i governi australiano e neozelandese stanno valutando la possibilità di consentire viaggi tra i due Paesi. Un'altra buona notizia dalla regione della MAP è che alcuni Paesi delle isole del Pacifico, che sono nostri vicini, hanno evitato completamente il virus. Quindi dobbiamo stare molto attenti a non portare il virus dal nostro Paese al loro.

Purtroppo molte persone hanno perso il lavoro e la depressione economica che si è venuta a creare ha portato il governo a prendere in prestito e a spendere una grande quantità di denaro. Ciò significa che le tasse dovranno aumentare per poterle ripagare. Molte persone hanno difficoltà a pagare le bollette e a sfamare le loro famiglie. Il governo ha dato un generoso sostegno, ma il futuro è cupo.

A parte un paio di nostri confratelli che non possono essere presenti nei loro attuali ministeri a causa di restrizioni di viaggio, i confratelli stanno facendo del loro meglio, nonostante la chiusura, l'isolamento, il coprifuoco, l'allontanamento sociale e i divieti di viaggio, per svolgere fedelmente i rispettivi ministeri.

Durante questo tempo del covid-19, è morto un caro confratello amato e un docente del seminario. Come altre morti di questo periodo, sono stati segnati più dalla solitudine della croce che dalla speranza della risurrezione.



Il corona virus ci ha tenuti separati anche all'interno delle nostre comunità. Tuttavia, la fedeltà della comunicazione tecnologica ci ha tenuti legati. Gli incontri Zoom sono diventati comuni, come sta accadendo con il consiglio provinciale. Le comunicazioni dei settori hanno rivelato che alla fine del tunnel sta apparendo

una luce.

Si osservano ancora divieti di viaggio, ma altre restrizioni cominciano ad allentarsi. In alcuni paesi sono consentite le scuole e le funzioni religiose. In alcuni paesi sono stati tolti i blocchi. Al momento alcuni paesi dell'isola sono ancora liberi dal Covid-19 come Vanuatu, Salomone, Tonga, Samoa e Wallis-Futuna.

Eppure, stavano attraversando le stesse restrizioni dei paesi infetti. Siamo grati per le donazioni in arrivo verso Vanuatu per le vittime del ciclone Harold. L'impatto del Covid-19 ha ovviamente influenzato tutti gli aspetti della nostra vita ma, a livello personale, l'impatto è profondo. Mentre ci isoliamo e ci allontaniamo l'uno dall'altro, non è mai stato così evidente quanto siamo connessi.

Uniti in preghiera con tutte le unità della Società.

Stati Uniti ⁽¹⁾ di Paul Frechette

I nostri insegnanti in tutte le nostre scuole lavorano ancora. Stanno dando le loro lezioni on-line e gli insegnanti e gli amministratori stanno tenendo i loro incontri professionali su Zoom.

Nei nostri due principali licei, ad Atlanta, GA., e a Pontiac, Michigan, ci sono messe quotidiane celebrate nelle cappelle delle scuole e trasmesse sui siti web delle scuole. Una delle scuole ha le foto della classe dell'ultimo anno (che presto si diplomerà) sulla parete della cappella per pregare per loro in modo speciale. Entrambe le scuole superiori prevedono di tenere una cerimonia speciale di diploma a metà estate, quando il blocco sarà terminato. La nostra scuola Marista di Atlanta ha due programmi educativi per le minoranze: "Raggiungere l'eccellenza" e "Centro Hispano Marista". Il "Centro Hispano" è stato in grado di offrire lezioni on-line per alcuni dei loro studenti. Sembra che entrambi i programmi saranno chiusi per l'estate. Alcune delle nostre comunità mariste locali stanno facendo la spesa e cucinando. Questo è il caso di entrambe le comunità scolastiche mariste.



Le suore missionarie mariste (SMSM) che vivono a Waltham, MA, hanno chiamato l'ufficio provinciale e hanno voluto assistere alla messa per San Pietro Chanel del 28 aprile, presieduta e predicata da un sacerdote marista on-line. Sono riuscite a mettersi in contatto con i maristi della scuola di Atlanta e le suore sono state molto contente.

Alcune delle nostre parrocchie usano l'ufficio postale e i mezzi digitali per mantenere i contatti

con i parrocchiani. Ogni giorno celebrano la Messa e offrono sostegno. "Nostra Signora dell'Assunzione" ad Atlanta ha avuto 400 parrocchiani collegati per la Messa domenicale on-line. In alcune altre parrocchie, per ora, il principale mezzo di comunicazione è FaceBook. Per mezzo di foto di eventi, annunci e omelie viene offerto un incoraggiamento ai parrocchiani.

In questi tempi difficili i nostri parroci chiedono ai loro parrocchiani un aiuto finanziario, poiché non ci sono messe pubbliche e quindi non ci sono raccolte settimanali. Alcuni inviano il loro sostegno settimanale on-line attraverso il sito web della parrocchia. I nostri parroci cercano di far conoscere ai parrocchiani la situazione economica della parrocchia e la necessità di mantenersi a galla (tenendo conto, naturalmente, della



Stati Uniti (2)

loro consapevolezza che i parrocchiani possono essere senza reddito da lavoro). La risposta è stata molto buona.

Le “Cooperazioni per la Missione” programmate dal nostro Ufficio Missionario Marista nazionale per i mesi di maggio e giugno hanno dovuto essere rimandate a causa delle politiche di protezione ancora operative in molti Stati e Diocesi diversi. Questo probabilmente farà scendere le cifre finali delle donazioni di quest'anno.

Ovunque ci sia un gran numero di immigrati come a Boston, Brownsville, Texas, New York City, Washington DC, il numero delle vittime è più alto. Gli immigrati

temono di raccontare alle autorità civili i loro problemi di salute per paura di essere rispediti in patria.

Anche i ministeri per i detenuti di Boston, San Francisco e Brownsville, Texas, sono in isolamento. L'affollamento dei detenuti nei quartieri stretti è pericoloso per il contagio del coronavirus. Molti dei detenuti stanno chiamando i nostri cappellani maristi al telefono per consigli e riflessioni.

Alcune diocesi sembrano più avanti di altre nella pianificazione delle date di apertura delle chiese. Le messe domenicali non saranno più di 100. I partecipanti dovranno registrarsi prima della messa a cui parteciperanno. I vescovi daranno il permesso, a coloro che non possono partecipare a una

Messa domenicale, di farlo durante la settimana. La nostra parrocchia di St. Paul, Minnesota, apre la sua cappella tutti i giorni dalle 6 alle 15, e questo è soprattutto per la preghiera privata e le confessioni. Quando apriranno la chiesa per la partecipazione alla Messa domenicale non avranno canti, né acqua santa e solo la comunione in mano. Il 18 maggio sembra essere la data in cui le chiese saranno aperte nell'arcidiocesi di San Paolo. Le lezioni termineranno presso la nostra Scuola Marista di Atlanta e Pontiac, Michigan, intorno alla stessa data.

Purtroppo molte persone hanno perso il lavoro e la depressione economica che si è venuta a creare ha portato il governo a prendere in prestito e a spendere una grande quantità di denaro. Ciò significa che le tasse dovranno aumentare per poterle ripagare. Molte persone hanno difficoltà a pagare le bollette e a sfamare le loro famiglie. Il governo ha dato un generoso sostegno, ma il futuro è cupo.

